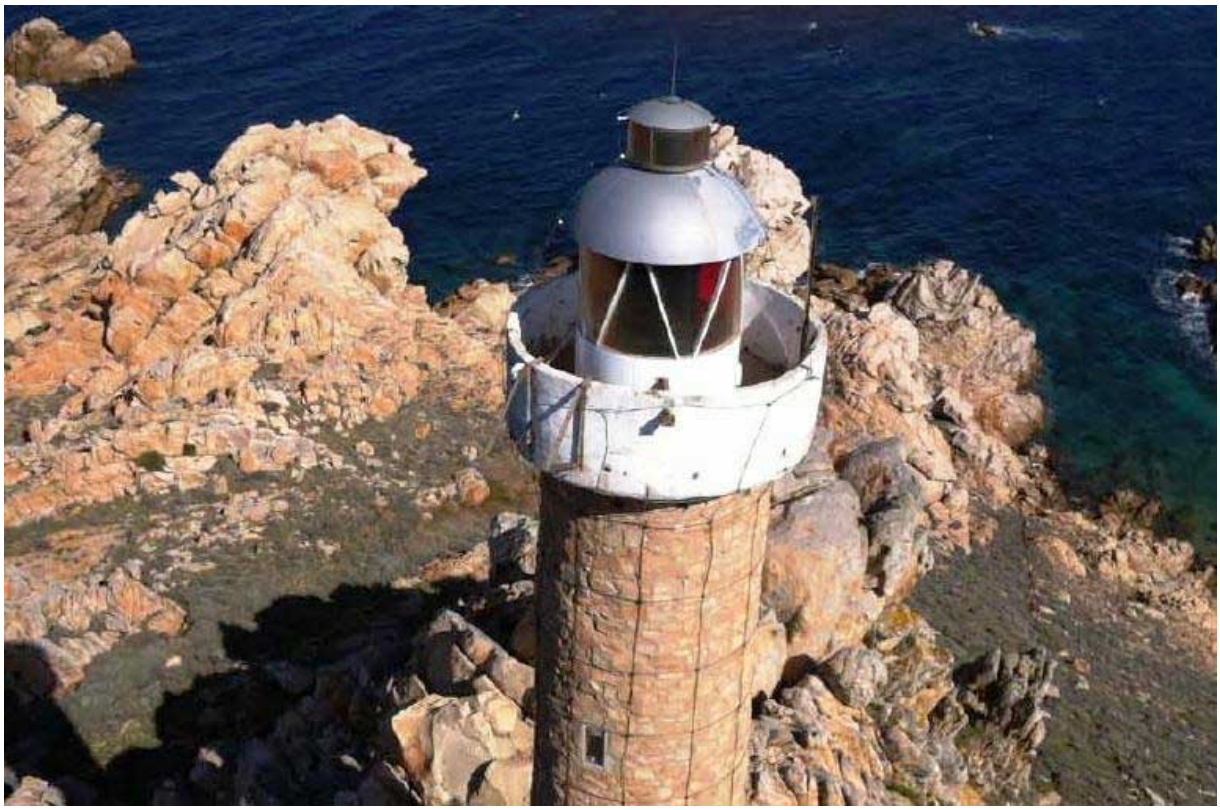
REGIONE, Dieci fari a bando per recupero e riuso. Pigliaru: "Nuova vita per creare valore"

Date : 27 Giugno 2017



In un programma di piena valorizzazione degli immobili esistenti, **10 fari** tra i più noti della **Sardegna**, in zone di particolare rilievo paesaggistico ed ambientale e di grande potenzialità turistica, saranno dati in locazione o in concessione per essere **restaurati e riutilizzati**.

Regione ed Agenzia del Demanio, nell'ambito del **Progetto orizzonte fari**, elaboreranno congiuntamente un bando che riguarderà fari e stazioni semaforiche (*9 regionali e uno dello Stato*): *"La Regione possiede beni di grande valore: vogliamo metterli in grado di creare reddito e occupazione* - ha detto il presidente della Regione, **Francesco Pigliaru -** *Siamo ben consapevoli che giocare questa partita significa dover affrontare complessità burocratiche e contenziosi, ma non si può continuare a tenerli bloccati come è stato fatto per troppo tempo, con il risultato di vederli trasformati spesso in ruderi abbandonati. Siamo determinati a metterli a disposizione - ha concluso il presidente Pigliaru -, e nel caso dei fari ci siamo riusciti grazie ad un importante lavoro di squadra e alla collaborazione con l'Agenzia del Demanio, che ci permette di raggiungere una maggiore e immediata visibilità internazionale".*

Il Programma include **fari e stazioni semaforiche**: vecchio faro di Razzoli (**La Maddalena**); faro di Punta Filetto - Isola di Santa Maria (**La Maddalena**); ex stazione di vedetta di Marginetto (**La Maddalena**); ex faro di Capo d'Orso (**Palau**); ex stazione segnali di Capo Sperone (**Sant'Antioco**); ex stazione semaforica di Capo Ferro (**Arzachena**); ex stazione di vedetta di Capo Fìgari (**Golfo Aranci**); ex stazione segnali di Punta Falcone (**Santa Teresa di Gallura**); ex stazione semaforica di Punta Scorno (**Asinara**); faro di Capo Comino (**Siniscola**), ancora in capo allo Stato. Il **restauro degli edifici** è ovviamente consentito negli ambiti di paesaggio costieri ed eventuali modifiche alle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali potranno essere apportate attraverso specifiche varianti, anche per interventi di riuso e trasformazione a scopo turistico-ricettivo degli immobili.

"La Regione possiede beni di grande valore e vogliamo metterli in grado di creare reddito ed occupazione - ha aggiunto **Pigliaru** - *Siamo consapevoli che giocare questa partita significa dover affrontare complessità burocratiche e contenziosi, ma non si può continuare a tenerli bloccati come è stato fatto per troppo tempo, con il risultato di trasformarli spesso in ruderi abbandonati. Facciamo la nostra parte mettendoli a disposizione perché, nel rispetto delle regole, tornino a nuova vita e vengano resi produttivi. Nel caso dei fari ci siamo riusciti grazie ad un importante lavoro di squadra e alla collaborazione con l'Agenzia del Demanio, che ci permette di raggiungere una maggiore e immediata visibilità internazionale".*

“I fari e le stazioni semaforiche – ha sottolineato l’assessore degli Enti locali, **Cristiano Erriu** – *sono collocati in promontori o piccole isole, in zone dichiarate di pubblico interesse, talvolta all’interno di Parchi e riserve nazionali o regionali oppure di aree marine protette e di siti di interesse comunitario. Sono immobili di proprietà pubblica, dunque soggetti a vincolo storico-culturale. Anche le norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale, nel riconoscere alla rete infrastrutturale storica la natura di bene identitario, ricomprendono fanali e fari, che devono essere oggetto di interventi di valorizzazione e riuso nel contesto dei circuiti di fruizione del paesaggio. Con il coinvolgimento degli imprenditori privati e delle amministrazioni locali su cui questi beni ricadono, valuteremo i progetti più ambiziosi che contribuiscano al rilancio economico e turistico dei territori, nel rispetto dell’ambiente e del paesaggio".*

Infine, per l’assessore del Turismo, **Barbara Argiolas**, si tratta di *"strutture inserite in scenari di grande pregio che avranno nuova vita e potranno essere valorizzate, sempre nel rispetto di quel modello di sviluppo sostenibile che questa amministrazione sta portando avanti. Riteniamo che questa seconda vita dei fari ci aiuterà a rendere più ampia anche la nostra offerta di qualità”. (red)*

(admaioramedia.it)